

LIBANO

Da sette mesi nessuna notizia di due giornalisti italiani. Che fine hanno fatto?

ROMA. Da quasi sette mesi due giornalisti italiani, Italo Toni (ex-caposervizio del *Diario di Venezia*) e Graziella De Palo (collaboratrice di *Poese sera*) sono «scomparsi» in Libano. Di loro, dopo i primi giorni, non si è più occupato praticamente nessuno salvo i familiari e gli amici; una cortina di silenzio è calata sulla loro sorte per motivi poco comprensibili. Una conferenza stampa sulla vicenda è stata tenuta ieri a Roma da amici e familiari, che hanno tentato una ricostruzione della vicenda chiedendo a chi può avere delle informazioni di qualche tipo di renderle note subito: la diplomazia italiana, il governo libanese, l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, con il cui ufficio romano i due giornalisti avevano concordato alcune fasi del loro viaggio in Libano, secondo la prassi di moltissimi compagni che vogliono fare del turismo politico visitando tra l'altro anche i campi palestinesi. Dalla ricostruzione fatta durante la conferenza stampa è emerso che i due avevano motivi di temere, a un certo punto del viaggio, per la loro incolumità, tanto che si rivolsero all'ambasciata italiana di Beirut chiedendo che qualcuno venisse a cercarli se nel giro di due o tre giorni non fossero tornati da una certa escursione. Questo accadeva il primo settembre dell'anno scorso: da allora non si è avuta più notizia di Italo e Graziella, e numerose «voci» non ufficiali hanno tentato di far capire ai parenti che i due giovani erano morti e che comunque non era il caso di far troppe indagini sulla loro sorte; altre «voci», per contrasto, suggerivano l'ipotesi che invece Italo e Graziella fossero ancora vivi da qualche parte. Su tutta questa oscura vicenda, di particolare gravità, sarebbe comunque opportuno che il ministero degli esteri cercasse di fornire qualche indicazione.